



SINDACATO dei LAVORATORI gruppo RAI

COME ACCELERARE IL PIANO DI DESTRUTTURAZIONE DELLA RAI LA “BELLA” CIRCOLARE AZIENDALE DI MASI

Intanto i lavoratori: IL 10 DICEMBRE SARÀ **SCIOPERO GENERALE**

È di alcuni giorni fa la pubblicazione della Circolare aziendale a firma del Direttore Generale RAI avente per oggetto: **Interventi immediati di contenimento della spesa** (10 milioni di euro, pari al 5% dei 200 di disavanzo). Già dalle prime righe si evidenzia subito la base non vera su cui poggia la già debole argomentazione, si scopre poi l'esiguità del risultato economico raggiungibile a scapito della capacità produttiva aziendale e del personale RAI, e viene mostrato così il vero obiettivo della Direzione Generale, quello di affrettare il processo di destrutturazione della RAI previsto dal Piano Industriale 2010-2012,.

La *difficile contrazione economica*, così inizia la circolare, *ha generato una significativa contrazione degli introiti*, e prosegue imponendo la soluzione ossia **continuare ad implementare rapidamente tutte le azioni tese al contenimento dei costi aziendali precisando che si tratta di interventi di natura congiunturale che si vanno ad affiancare agli interventi e alle azioni di carattere strutturale previste nel Piano Industriale 2010-2012.**

Ma è così vero che la “**contrazione degli introiti**” sia dovuta alla “**difficile contrazione economica**”? Ma è corretto parlare di “**contrazione degli introiti**” come elemento della crisi di bilancio RAI oppure le ragioni della crisi di bilancio sono anche molto altro? E poi chi ha deciso di non introitare più da Sky? Chi ha deciso di tagliare-spostare talk-show dagli ascolti considerevoli a danno degli introiti pubblicitari? Chi se non il Direttore Generale Masi uomo voluto dalla politica di Berlusconi, dal nostro Presidente del Consiglio, Presidente che avendo sì Lui la responsabilità istituzionale ed economica della RAI non riesce però a non cedere al suo interesse privato cosicché, vestito del ruolo istituzionale che ricopre, ordina-suggerisce ad una platea di industriali di non investire pubblicità in RAI, (guarda caso); lo stesso Presidente che sempre nell'interesse pubblico della RAI aveva previsto-auspicato (i dati però hanno rivelato il fallimento della previsione-auspicio) che il rinnovo del pagamento del canone da parte dei cittadini italiani avrebbe subito una forte contrazione (sollecitandone l'evasione?). Questi i fatti! Ma la RAI resiste, ma nonostante gli alti ascolti RAI la raccolta pubblicitaria di Sipra è decisamente contenuta rispetto alla stravincente Publitalia: come mai? La RAI resiste ancora, (già è proprio un duro lavoro con questa RAI, una vera gatta da pelare) allora occorre inventarsi di tutto fino anche ad applicare un Piano industriale che in realtà destruttura pesantemente l'Azienda e siccome il tempo è tiranno bisogna affrettarsi e mettere in atto provvedimenti che anticipano l'applicazione del Piano – “intimamente” potremmo chiamare la circolare P(iano) 2.

Ma entriamo un po' nel dettaglio della circolare e scopriamo anche diverse altre cose, per esempio: Trasferte del Personale. Inizia con ***è ritenuto indispensabile razionalizzare le trasferte del personale tutto da effettuare sin dalla fase conclusiva del corrente anno (-20% mese su mese)***. Prima precisazione, la parolina "tutto" è rivelatrice, significa che ci sono dei gangli aziendali che, diciamo così, difficilmente si riescono a sottomettere al rigore, cosicché la realtà sarà che i potentati saranno via via esonerati dalla circolare (del resto come si fa a dire di no a.....oppure a.....) mentre le capacità della produzione radiotelevisiva saranno sempre più contratte e fino a divenire via via persino improduttive. Prosegue la circolare ***invitando le Direzioni aziendali ad effettuare una preventiva e prudente pianificazione dei propri impegni***....Vien da chiedersi se fino ad ora le Direzioni aziendali, come è normale che sia, non effettuassero già preventive e prudenti pianificazioni. Mah, chissà? Infine chiude il capitolo la botta finale, cioè ***il prossimo anno verranno assegnati a ciascuna Direzione specifici budget vincolanti articolati su base trimestrale. In particolare, per i trimestri successivi al primo, l'assegnazione del budget per le trasferte verrà subordinata alla verifica della sussistenza di condizioni economiche che ne rendano possibile lo stanziamento***. Questo significa che sicuramente alcune produzioni, alcuni eventi non si potranno più coprire internamente.

Andando avanti con la circolare facciamo una piccola deviazione di carattere sindacale ma importante da sottolineare. La circolare ribadisce la necessità di contenere al minimo indispensabile le missioni verso altre sedi aziendali e in generale per la partecipazione a riunioni/incontri.... Bene, iniziativa degna di nota anche perché in molte occasioni si può ricorrere alla videoconferenza; qui a Milano per diversi incontri sindacali si è fatto ricorso alla videoconferenza, ma attenzione, non sempre funziona bene, ovviamente non in termini tecnici, non funziona bene come sede di tavolo di confronto, le persone, le parti sono distanti tra loro e questo non sempre aiuta, le RSU delle Sedi e dei Centri di Produzione sono così danneggiate, mentre alcuni incontri sindacali è meglio che siano effettuati fisicamente, né più né meno come succede a Roma ad ogni incontro sindacale.

Proseguendo con la circolare veniamo agli *Interventi straordinari di contenimento del costo del lavoro a livello di Gruppo*.***con (1) decorrenza immediata: blocco del turn over – (2)(sia esso fisiologico ovvero determinato dall'incentivazione all'esodo agevolato) fino a tutto dicembre 2011 - (3) la sospensione almeno fino a tutto settembre 2011 degli interventi di politica retributiva e dei passaggi di livello. Ciò poiché (4) l'obiettivo da perseguire attiene ad una significativa riduzione del perimetro della "forza lavoro".....***

Allora, ***(1)*** bloccare il turn over a pioggia in alcune realtà aziendali come Milano, già fortemente destrutturate e in perenne carenza d'organico vista la riduzione del 50% rispetto all'organico degli anni '80, significa non essere più in grado di fare lavoro, cioè di produrre e coprire eventi.

(2) Questo passaggio è rivelatore. Ma non doveva già essere così?-nel senso- ci hanno sempre detto che gli incentivati non avevano turn over tant'è che alcuni colleghi sono usciti senza godere delle agevolazioni, mentre altri colleghi rimangono in RAI perché nel loro caso ci vorrebbe la sostituzione. Ora si scopre che in altre realtà aziendali diverse da Milano e probabilmente anche da altri Centri e Sedi, si beneficiava lo stesso di turn over, nonostante l'incentivazione.

(3) Questo è decisamente anticontrattuale e non solo, mette una pietra tombale guarda caso al rinnovo contrattuale impiegati-operai.

(4) Dunque di conseguenza l'obiettivo è ridurre la capacità produttiva interna RAI.


Ma nella circolare va notata un'altra cosa. Mentre gli interventi sui **costi per Spese di rappresentanza, Consulenze, Servizi di telefonia mobile e Autonoleggio con conducente**, sono ridotti in misure percentuali variabili dal 10 al 30%, l'intervento sui **costo del lavoro** e dunque sul personale è del 100%.

Questa è l'opera omnia del Direttore Generale Masi, che prosegue a testa bassa imperterrito nel suo intento, non vuole interlocuzione e confronto con alcuno, per questo le OO.SS. hanno dichiarato sciopero per il 10 dicembre. Masi tira invece per la giacchetta la CISL facendola apparire assecondabile, speculando sulla diversa interpretazione della CISL rispetto alle altre OO.SS., diversità non tanto di merito nelle pesanti critiche al Piano Industriale quanto alla modalità dell'azione sindacale. È comprensibile che la CISL cerchi di mantenere aperto il tavolo sindacale al fine di obbligare l'azienda a confrontarsi col sindacato, ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e il nostro Direttore Generale va diritto per la "sua" strada. Infatti, in questo stato di cose l'unica azione sindacale è la mobilitazione generale. Normalmente si cerca la partecipazione del sindacato e dei lavoratori, ciò nel quadro delle già scritte regole delle Relazioni Industriali, non bisogna inventarsi nulla. Infatti noi in RAI e sicuramente qui a Milano, visto l'alto numero di accordi sindacali stipulati ricorrendo minimamente agli scioperi, conosciamo bene cosa significhi partecipazione rispetto alla vecchia e datata contrapposizione sindacato-azienda. Non hanno nulla da insegnarci Marchionne e il suo accompagnatore sindacalista americano i quali insieme si sono messi in cattedra ad insegnare ai lavoratori di Pomigliano d'Arco la partecipazione sindacale. Le posizioni della CISL però, dettate anche dal disperato tentativo di smarcarsi politicamente dalle altre posizioni sindacali, soprattutto della CGIL, vengono strumentalmente speculate da Sacconi e dal Governo per dividere e indebolire il fronte dei lavoratori. La stessa cosa sta ora succedendo anche in RAI per quanto riguarda il Piano Industriale. Un Piano Industriale che va contrastato con forza e decisione, purtroppo anche con lo sciopero, ci tocca spendere i nostri soldi e i nostri contributi per contrastare il Piano di destrutturazione della RAI. La RAI è il nostro posto di lavoro nonché un patrimonio del popolo italiano. Certo non è bello scioperare otto ore di venerdì cosicché si possa misurare la più facile partecipazione perché i lavoratori resterebbero a casa direttamente per il fine settimana. È tempo di partecipazione vera e non virtuale, è opportuno che delegazioni di lavoratori dalle sedi e dai Centri testimonino la loro protesta nella manifestazione nazionale di Roma, ma è bene soprattutto che i lavoratori in sciopero si ritrovino fuori dalle loro sedi aziendali, parlino, si confrontino ed abbiano modo di pianificare le loro azioni sindacali nell'interesse del loro futuro e del loro presente.

Di una cosa, però, ci corre l'obbligo di ringraziare Masi: di averci fatto convergere e compattare, (senza volerlo assolutamente, beninteso) sull'idea di una RAI Servizio Pubblico, da difendere per il bene dell'Italia.

La RAI siamo NOI. Il 10 dicembre è SCIOPERO GENERALE contro il Piano Industriale

Milano, 16 novembre 2010

La Segreteria Nazionale  **SILAR**